

Mittente	Guasco Annibale	Destinatario	Guasco Lavinia
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	[Alessandria]	Luogo arrivo	
Incipit	Ho sentita gran pena, che habbia il vostro		
Contenuto	Guasco è dispiaciuto che la figlia Lavinia non si senta bene e sia ancora colpita dal male del castrone [tosse, infreddatura]; oltretutto essendo incinta è come se fosse malata due volte e di questo Guasco si dispiace; la tranquillizza scrivendole che i suoi sintomi sono normali e che non ha motivo di preoccuparsi eccessivamente. Si arrabbia con lei che, nonostante la malattia, ha voluto affaticarsi nello scrivergli una lettera e confessa che, per vendicarsi, voleva affidare a un altro il compito di scrivere la presente missiva. Ammette di esser molto invidioso del fatto che la madre di Lavinia avrà presto occasione di vederla, così Guasco rinuncia a questa piccola vendetta e scrive di sua mano alla figlia. La saluta e manda dei baci alle nipoti Lauretta, Margherita e Caterina.		
Fonte	Annibale Guasco, Lettere, Treviso, Bertoni, 1603, pp. 309-310.		
Compilatore	Chioda Elena		